ABORTO/SENTENZA USA: I 'SINCERI DEMOCRATICI' ? IN PIENO DELIRIO

di GIUSEPPE RUSCONI · **26 Giugno 2022**

La sentenza della Corte Suprema statunitense che ha negato l'aborto come diritto costituzionale a livello federale (demandandone la valutazione ai singoli Stati dell'Unione) ha scatenato forti reazioni ancora in corso. Negli Stati Uniti e in altri Paesi. Anche in Italia. Ve ne offriamo un florilegio 'democratico', con un occhio anche a titoli e commenti deliranti. Alla fine una bella sorpresa giornalistica e un Post Scriptum che riempie di speranza.

Come facilmente prevedibile sono tanto numerose quanto spesso isteriche e turbolente le reazioni (anche di piazza) alla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di affossare- con un Atto del 24 giugno 2022, di 213 pagine molto ben argomentate - la sentenza Roe v. Wade del 1973, con cui veniva riconosciuto l'aborto come un diritto garantito costituzionalmente a livello federale. La possibilità dell'aborto legale negli Usa non viene abolita, ma demandata alla valutazione autonoma di ogni singolo stato dell'Unione. Già in questi giorni e in ogni caso a breve si prospettano in una metà degli Stati dell'Unione il divieto di aborto o in ogni caso forti restrizioni alla sua pratica. Con conseguente chiusura di molte cliniche, in particolare della famigerata rete Plannet Parenthood, un impero industriale cresciuto sulla pelle delle donne (e degli uomini), comprovato grande finanziatore da tempo del partito democratico di Biden, di Obama, di Hillary Clinton.

La Corte era stata chiamata in causa per valutare la legge approvata dal Mississippi che limitava a 15 settimane il periodo in cui era possibile abortire, condizionando fortemente tale facoltà anche prima. La maggioranza della Corte ha però

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

ritenuto di andare oltre, argomentando che in realtà il 'diritto' di aborto a livello federale non aveva nessun fondamento e la sentenza Roe v Wade poggiava su premesse sbagliate. Grande il coraggio civile – anche derivato dalla fede religiosa - mostrato dai sei giudici favorevoli (cinque convintissimi più uno che personalmente avrebbe preferito limitarsi alla convalida della legge del Mississippi): da tempo devono vivere sotto scorta per le continue minacce alla loro vita.

E' indubbio che la storica decisione della Corte è un duro colpo da digerire per i fautori della sovversione antropologica: per i suoi ideologi, i suoi propagandisti e anche per l'ormai vasta cerchia delle aziende interessata agli enormi profitti economici legati al suo concretizzarsi.

Alla sentenza attinge con speranza rinnovata chi - non solo negli Stati Uniti, ma in tante parti del mondo- si batte, con ardore e con costanza spesso vilipesi dal politicamente corretto, perché cessi la strage disumana degli innocenti nel grembo materno. **Sì, la nota e proteiforme lobby può essere costretta a indietreggiare, la gioiosa macchina da guerra si può fermare**. Contro tutti o quasi… si può fermare, come ha dimostrato la Corte Suprema degli Stati Uniti. Si può fermare dappertutto, anche nell'Europa occidentale, anche in Italia.

Della sentenza (che pure induce anche a qualche fondata perplessità quando delega la tutela della vita umana agli elettori dei singoli Stati… ma tale tutela è delegabile, subordinata come sarebbe alle opinioni dominanti in un tempo ben definito?) proponiamo qui un passo particolarmente chiaro e incisivo.

Lo troviamo alle pagg. 14 e 15 della sentenza (Opinione Corte, sezione I):

"Per dare forza a questo Atto, si richiama una serie di fatti. Dapprima si nota che al momento dell'elaborazione dell'Atto, solo sei Paesi oltre gli Stati Uniti permettevano un aborto non terapeutico o su domanda dopo la ventesima settimana di gestazione. In realtà si constata che già alla quinta o sesta settimana di gravidanza *incomincia a battere il cuore di un essere umano non ancora nato;* all'ottava settimana *l'essere umano non nato incomincia a muoversi nel grembo*; alla nona settimana *sono presenti tutte le funzioni*

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

fisiologiche fondamentali*; alla decima settimana *gli organi vitali incominciano a funzionare e le unghie delle mani e delle dita dei piedi incominciano a prendere forma*; all'undicesima settimana *il diaframma si sta sviluppando e ora l'essere umano non nato si* muove *liberamente nel grembo*; e alla dodicesima settimana *l'essere umano non nato ha preso forma umana in tutti i suoi aspetti più rilevanti".

DALLA REAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DEGLI STATI UNITI – Dichiarazione del 24 giugno 2022 a firma del presidente José H. Gomez (arcivescovo di Los Angeles) e del presidente della Commissione episcopale per la vita William F. Lori (arcivescovo di Baltimora)

Questo è un giorno storico nella vita del nostro Paese, che suscita pensieri, emozioni e preghiere. (…) *Per quasi cinquant'anni l'America ha applicato una legge ingiusta che ha permesso ad alcuni di decidere se altri possono vivere o morire; generazioni a cui è stato negato il diritto di nascere.*

La sentenza è anche il frutto delle preghiere, dei sacrifici e della testimonianza pubblica di innumerevoli americani di ogni ceto sociale. In questi lunghi anni, milioni di nostri concittadini hanno lavorato insieme pacificamente per educare e persuadere i loro vicini sull'ingiustizia dell'aborto, per offrire assistenza e consulenza alle donne e per lavorare per alternative all'aborto, compresa l'adozione, l'affidamento e l'assistenza pubblica politiche a sostegno delle famiglie. Condividiamo la loro gioia oggi e gli siamo grati. Il loro lavoro per la causa della vita riflette tutto ciò che c'è di buono nella nostra democrazia e il movimento pro-vita merita di essere annoverato tra i grandi movimenti per il cambiamento sociale dei diritti civili nella storia della nostra nazione».

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

I ‘SINCERI DEMOCRATICI’ STATUNITENSI, DIFENSORI DEI ‘VALORI DELL’OCCIDENTE’ SONO TREMENDAMENTE INDIGNATI…

Joe Biden (presidente democratico e cattofluido degli Stati Uniti): *Oggi è un giorno triste per la Corte Suprema e il Paese. E’ un tragico errore. Questa decisione è la realizzazione di tentativi che vanno avanti da decenni per rovesciare le leggi, la realizzazione di un’ideologia estrema: la Corte ha fatto una cosa mai fatta prima, togliere un diritto costituzionale fondamentale per milioni di americani. Non lo ha limitato, lo ha semplicemente eliminato. Con questa decisione la maggioranza conservatrice alla Corte Suprema ha mostrato quanto estrema sia, quanto si sia allontanata dalla maggioranza di questo Paese.*

Jill Biden (moglie del presidente): *Per quasi 50 anni, noi donne abbiamo avuto il diritto di prendere le nostre decisioni sul nostro corpo. Oggi quel diritto ci è stato rubato*

Barack Obama (ex-presidente democratico degli Stati Uniti): *La Corte Suprema non solo ha annullato quasi 50 anni di precedenti, ma ha relegato la decisione più intensamente personale che qualcuno può prendere ai capricci di politici e ideologi: (sono state) attaccate le libertà fondamentali di milioni di americani*

Michelle Obama (moglie dell’ex-presidente): *Ho il cuore spezzato per gli americani che hanno perso il diritto fondamentale di assumere decisioni informate. Avrà delle conseguenze devastanti. Una decisione orribile, dagli effetti devastanti.*

Hillary Clinton (ex-Segretario di Stato, moglie dell’ex-presidente democratico Bill Clinton): *Un’infamia.*

Nancy Pelosi (*speaker* democratica e cattofluida della Camera dei Rappresentanti) *Decisione crudele, scandalosa, oltraggiosa e straziante. Un insulto .E' uno schiaffo in faccia alle donne che vogliono usare il proprio giudizio per prendere le proprie decisioni sulla loro libertà riproduttiva.*

Alexandria Ocasio-Cortez (esponente dell’ala sinistra del partito democratico): *Biden apra immediatamente cliniche per l'aborto su terreni federali negli Stati*

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

repubblicani che imporranno il divieto. (…) Le elezioni non bastano, dobbiamo riempire le strade.

E LE AZIENDE DELLA NOTA LOBBY?

Saranno coperte le spese di viaggio delle dipendenti che vorranno abortire, ma non potranno farlo nel loro Stato di residenza: l'hanno comunicato le tante aziende di grande rilievo infiltrate pesantemente dalla nota lobby. Tra loro troviamo (prenda buona nota chi ci legge): Disney, Apple, JPMorgan , Tesla, Meta e Bank of America, Netflix, Levi Strauss e Microsoft.

IN CANADA (è previsto a fine luglio il viaggio apostolico in Canada di papa Francesco, che con Justin Trudeau ha apparentemente ottimi rapporti)

Justin Trudeau (primo ministro, esponente coccolato della sovversione antropologica): *E' orribile. Le notizie che arrivano dagli Stati Uniti sono orribili, Non riesco nemmeno a immaginare la paura e la rabbia che le donne statunitensi stanno provando in questo momento. Il mio primo pensiero va alle donne che hanno perso il diritto all'aborto.*

IN FRANCIA

Emmanuel Macron, (presidente francese tanto spavaldo quanto elettoralmente acciaccato): ha fatto annunciare che sarà depositata una proposta di legge all'Assemblea Nazionale per inserire il diritto all'aborto nella Costituzione francese (già l'ha annunciato per quella dell'Unione europea): *L'aborto è un diritto fondamentale per tutte le donne. Deve essere difeso. Desidero esprimere la mia solidarietà alle donne le cui libertà sono state minate dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.*

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

IN INGHILTERRA

Boris Johnson (primo ministro inglese): *La decisione è un grande passo indietro. Io ho sempre creduto nel diritto di scelta delle donne.*

ALL'ONU

Michelle Bachelet (Alto Commissario per i diritti umani - !!! – già presidente del Cile): *E' una grave battuta d'arresto dopo cinque decenni di protezione della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti negli Stati Uniti attraverso Roe v Wade. L'accesso ad un aborto sicuro, legale ed efficace è saldamente radicato nel diritto internazionale dei diritti umani. E' un duro colpo per i diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere. Gli Stati Uniti si stanno purtroppo allontanando dalla tendenza progressista.*

IN ITALIA

Alcune citazioni (ce ne sarebbero però altre assai problematiche sul versante del centro-destra…) relative a esponenti del centro-sinistra che incessantemente inneggiano all'impegno per la difesa delle libertà democratiche e dei valori occidentali (vedi ad esempio riguardo alla guerra scellerata in Ucraina, con un invio scandaloso di armi in conflitto grave con l'art. 11 della Costituzione)

Enrico Letta (segretario del Pd): *La decisione della Corte americana sull'aborto è stato un errore grave perché è figlia di una svolta ideologica. (…) Un ritorno indietro che genera sconforto, alimenterà sofferenze e farà divampare conflitti. Da noi nessun ritorno al '900.*

Elena Bonetti (ministro renziano della Famiglia, cattofluida di radici scoutistiche Agesci): *E' una decisione che lascia sgomenti, che ferisce la dignità e i*

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

diritti delle donne.

Nicola Zingaretti (Pd, governatore del Lazio)*: La terribile scelta della corte suprema americana rappresenta un drammatico passo indietro*

Emma Bonino (radicale storica, in passato ha praticato aborti con una pompa aspirante infilata nell'utero della donna): *La sentenza della Corte Suprema dopo 50 anni cancella il diritto di aborto negli Usa a livello federale, che perde così il livello di costituzionalità. Ora saranno i singoli Stati, un po' come avviene in Europa, basti pensare a Polonia e Ungheria, oltre ai rigurgiti antiabortisti anche nel nostro Paese, a disciplinare questa libertà. E' sicuramente un passo indietro e la mia solidarietà va alle donne americane*

I parlamentari del M5S (… e si è detto tutto…): *Questa sentenza è l'ultima manifestazione di un'inquietante tendenza oscurantista presente non solo negli USA, ma anche in Europa e in tutto il mondo e che in Italia conosciamo molto bene.*

I TITOLI PIU' DELIRANTI: VINCE '*LA STAMPA*' DI TORINO

***La Stampa*, 25 giugno 2022**. A tutta prima pagina: *L'America che odia le donne*. Commento di Concita De Gregorio che incomincia in prima pagina: *Così la destra umilia i più deboli*. Altro commento di Linda Laura Sabbadini che incomincia in prima pagina*: Non ci toglieranno la voglia di libertà*. Grande titolo a pagina 2: *Aborto: medioevo USA*. **Poker!**

SI SI, NO NO? NEL VANGELO, MA NON NEI TITOLI DI '*AVVENIRE*'

Avvenire, 26 giugno 2022. Titolo di apertura: *Ma la vita è dialogo*. Titolo a tutta pagina 6: *Vita e aborto, tempo di dialogo*.

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

COMMENTI DI MAESTRI DEL VIVER CIVILE, DEMOCRATICAMENTE INTESO

Gianni Riotta (noto esperto della 'vita buona' da salotto, *Repubblica,* 26 giugno 2022), fa proprio come *incipit* del suo articolo questo giudizio di Ian Bremer, "*sofisticato stratega del forum internazionale Eurasia*": *Gli Stati Uniti non son più la democrazia dei tempi della caduta del Muro di Berlino. Non sono l'Ungheria, non sono la Turchia, ma vanno in quella direzione.* Non si poteva dimenticare l'Ungheria…

Massimo Giannini (direttore de *La Stampa*, 26 giugno 2022): *Anche in Europa si avverte una tendenza alla Grande Restaurazione. Se parliamo di aborto, basta vedere quello che sta succedendo in Polonia, dove una legge del gennaio 2021 ha ristretto drasticamente il diritto all'interruzione della gravidanza (…) Ma poi anche a Malta, o in Ungheria, dove Orbán ha fatto inserire in Costituzione "la tutela del feto fin dal suo concepimento" (…) In Italia già ora in molte strutture ospedaliere i medici obiettori si rifiutano di applicare la legge. (…) Bisogna dire no a queste tentazioni di nuovo Medioevo.* Non si potevano dimenticare non solo l'Ungheria, ma anche Polonia e Malta. E il 'Medioevo' dell'obiezione di coscienza…Un perfetto democratico!

Lucetta Scaraffia (storica femminista, qui in versione cattofluida, La Stampa, 26 giugno 2022): *Meglio chiarire subito: sono convinta che la decisione della Corte Suprema americana di negare all'aborto lo status di diritto inalienabile costituzionalmente garantito rappresenti di fatto una grave ferita alla libertà delle donne statunitensi. (…) E parimenti sono convinta che l'entusiasmo con il quale la Chiesa cattolica ha accolto questa decisione le costerà un ulteriore allontanamento delle donne.* (poi la Scaraffia fa qualche considerazione condivisibile, ad esempio sulla necessità di non ignorare i padri dei nascituri, ma intanto le affermazioni iniziali restano).

Concita De Gregorio (nota editorialista radicalchic, La Stampa, 25 giugno 2022): *Peccato, Peccato per il tempo che ci vorrà a risarcire questa ferita colossale, un salto indietro di cinquant'anni, ma come si sa la destra demolisce con un calcio castelli costruiti in decenni, sulle rovine festeggia. Nel Paese in cui da oggi non si può più abortire ma si può entrare in un asilo con la pistola in mano da puntare alla tempia dei*

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

bambini (…). Lucida la De Gregorio nella ricerca di immagini per palati forti…

Linda Laura Sabbadini (che si definisce 'direttora del Dipartimento Metodi e Tecnologie Istat', La Stampa, 25 giugno 2022): *Non a caso dopo il popolo ucraino che anela a libertà e democrazia, le prime a essere sotto attacco nucleare sono le donne (…) Ma loro, i reazionari, non hanno più remore, preparano l'assalto al cielo, quello che fallirono a Capitol Hill. Vogliono distruggere la democrazia dei diritti e delle libertà, vogliono colpire al cuore le donne americane. La strategia è unitaria. La truppa di Trump si muove all'unisono con quella di Putin.* Poteva non c'entrare Putin?

Filippo Facci (ovvero il Galateo fatto uomo, Libero, 25 giugno – il commento, intitolato "*L'Italia ignori questa follia di quaccheri*", è pubblicato in prima pagina con seguito a pagina 2, accanto al commento contrapposto -bello e intenso – di Renato Farina, che porta il titolo: *Così l'America ha ritrovato i suoi valori*"): *Della sentenza della Corte Suprema non ce ne frega niente. Della singola opinione di qualche baciapile – a me personalmente – non me ne frega niente. Se negli USA, dopo 49 anni, hanno deciso che una donna non è libera di interrompere una gravidanza, a questo Paese e a questo continente (fa eccezione la nota avanguardia polacca) non gliene frega niente, perché nel nostro caso c'è una decisione sancita da un referendum, promulgata a mezzo legge (la 194) e che soprattutto funziona. (…) La legge 194 c'è solo il problema di difenderla dai troppi sabotatori: l'Italia è stata uno degli ultimi Paesi occidentali in cui è stata introdotta la pillola Ru 486 che resta di complicata reperibilità; impossibile poi tacere di quella truffa da codice penale che resta l'obiezione di coscienza che è esercitata da circa l'80% dei ginecologi soprattutto in Campania, Basilicata e Sicilia (…) Noi, con il nostro 80% siamo ultimi con Portogallo e Argentina, nazioni note per i loro convincimenti etici.* Dopo aver offeso i' baciapile', offende anche gli obiettori di coscienza e i meridionali cui la addebita in buona parte e offende anche polacchi, portoghesi e argentini: un nuovo Guinness dei primati in così poche righe!

A SORPRESA IL COMMENTO DI VITTORIO FELTRI

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

Vittorio Feltri (fondatore di ‘Libero’), in apertura di Libero del 26 giugno 2022 con prosecuzione a pagina 3, sotto il titolo “*Quella volta che anch’io volevo fermare una* vita”: *Anche io quando ero un giovane padre mi trovai di fronte al dilemma. Io e mia moglie, persona mite, avevamo già tre figli. Ella a un certo punto scoprì di essere incinta (…) Se avesse portato a termine la gravidanza, con il quarto pargolo, non avrebbe più potuto continuare la sua attività importante presso un ente pubblico, l’Amministrazione provinciale. Sorse in me ed anche in lei l’idea dell’aborto, il quale però non era ancora stato reso lecito. (…) Presi contatto con una struttura (in Svizzera). (…) Avvicinandosi la data dell’intervento io e la mia consorte cominciammo ad avere titubanze che crebbero quotidianamente. Non discutevamo d’altro in casa mia (…) Una sera si mise a singhiozzare. Non riusciva a digerire la situazione che si andava profilando. Le presi la mano e gliela accarezzai, poi le sussurrai mentre il mio cuore sobbalzava (…) Teniamoci anche questo quarto rompicoglioni e che sia finita ogni tribolazione. Ci abbracciammo come due sposini (…) Basta col tormento che mi procurava l’ipotesi di stroncare una creaturina che non era neanche in grado di opporsi e protestare. (…) Quando risalii nel reparto mi venne incontro una giovane infermiera che teneva tra le braccia un fagottino: con entusiasmo mi disse: ‘Ecco, è nata la Sua bambina’. Guardai la piccola come si osserva un gioiello. Mi sembrava un miracolo. E pensare che aveva rischiato di finire in un bidone della spazzatura. (…) Allorché leggo sui giornali che la gente si lamenta perché in Italia le culle sono vuote, penso che l’aborto abbia contribuito a svuotarle”.*

P.S. A scorrere titoli e citazioni deliranti si può essere presi da un certo sconforto. Però, stamattina, durante la messa domenicale delle 10.30 a Sant’Ippolito a piazza Bologna, si sono registrati due battesimi, di Chiara e di Matteo, con il Coro che ha eseguito in modo molto intenso e coinvolgente il *Benedicat* di San Francesco a Frate Leone. E allora… *Benedicat/ benedicat/ benedicat tibi Dominus et custodiat te.*

Fonte: https://www.rossoporpora.org/2022/06/26/aborto-sentenza-usa-i-sinceri-democratici-in-pieno-delirio/